

ALLEGATO A



Comune di Parma

Patto per la Scuola anno 2022: Accordi tra il Comune di Parma e le Scuole Statali e Paritarie del Comune di Parma

Il Patto per la Scuola, giunto al suo rinnovo, costituisce una risorsa essenziale di collaborazione fra tutti gli attori coinvolti nel sistema scolastico. Il Patto, che si consolida anno dopo anno, è per eccellenza lo strumento con funzione programmatica delle relazioni tra l'Amministrazione Comunale e il sistema scolastico cittadino, ha il fine di valorizzare e far crescere il nostro sistema educativo così da rispondere con efficacia ai fabbisogni del mondo della scuola.

La collaborazione fra le parti è stata viva e fattiva e a tutti va il nostro sentito ringraziamento. Ci auguriamo che questo accordo possa consolidare nuove sinergiche azioni tese al miglioramento dell'offerta formativa rivolta al mondo dei giovani studenti, che rappresentano il futuro del Paese.

Federico Pizzarotti
Sindaco Comune di Parma

I cambiamenti in atto nella nostra società e le emergenze che caratterizzano il nostro presente a livello globale, impongono a tutti nuovi modelli di lettura dei bisogni ed efficaci, quanto incisivi, interventi di risposta.

Il sistema educativo e formativo, non diversamente da altre realtà, è chiamato a rispondere ai nuovi bisogni del nostro sistema sociale, per fare ciò, collocandosi in contesti sempre più complessi ed articolati, nel rispetto di specifiche competenze, si trova a promuovere e condividere forti sinergie, costante interazione tra i diversi soggetti istituzionalmente chiamati ad erogare azioni formative per i nostri giovani e per il futuro della nostra società.

L'esperienza del Patto per la Scuola è vista e interpretata dalla rete di Scuole in questa prospettiva, ha fornito risposte di qualità ai bisogni del nostro sistema formativo, è condizione strategica per lo sviluppo culturale, sociale e civile della nostra realtà; per perseguire questo obiettivo tutti i partner Istituzionali sono chiamati a collaborare per far convergere energie ed azioni, a sostegno di obiettivi e linee di sviluppo condivise.

Sulla base di questa significativa esperienza si ritiene che il Patto per la Scuola possa continuare a svolgere, anche per il futuro, il ruolo di importante e strategico strumento che, attraverso l'azione sinergica e coordinata delle diverse realtà Istituzionali, offra nuove opportunità, spunti e strategie per un sistema scolastico di sempre maggiore qualità, sistema scolastico che promuova benessere ed inclusione.

Dott. Maurizio Bocedi
Dirigente dell'Ufficio IX
Ambito Territoriale di Parma e
Piacenza
Sede di Parma
(Ministero dell'Istruzione - Ufficio
Scolastico regionale per l'Emilia
Romagna)

Indice

Il contesto normativo di riferimento	pag. 6
Obiettivi dell'Accordo di programma "Patto per la Scuola"	pag. 9
TITOLO I - Soggetti e organismi di governo del patto per la scuola	pag. 11
Art. 1 Soggetti coinvolti	pag. 11
Art. 2 Settore Educativo del Comune di Parma	pag. 12
Art. 3 Scuole Statali e Paritarie dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado	pag. 13
Art. 4 Provincia di Parma	pag. 14
Art. 5 Università degli studi di Parma	pag. 15
Art. 6 Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma	pag. 16
Art. 7 Forme organizzative del Patto per la Scuola	pag. 18
Art. 8 Conferenza del Patto per la Scuola;	pag. 18
Art. 9 Gruppo tecnico di coordinamento	pag. 18
Art. 10 Commissioni aree tematiche	pag. 19
Art. 11 Consulta dei Presidenti di Consiglio d'Istituto	pag. 19
Art. 12 Durata dell'accordo	pag. 20
TITOLO II - Indirizzi programmatici	pag. 21
Art. 13 Azioni per l'accesso, la frequenza, il sostegno e l'integrazione alle attività scolastiche e formative	pag. 21
Art. 14 Vigilanza sull'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione e azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica nelle scuole di ogni ordine e grado	pag. 24
Art. 15 Programmazione territoriale delle Scuole primarie e secondarie di primo grado e iscrizioni	pag. 24
TITOLO III - Politiche dell'inclusione	pag. 27
Art. 16 Principi di azione	pag. 27
Art. 17 Coordinamento tra enti per la promozione del benessere	pag. 27
Art. 18 Piani di Zona	pag. 28

Art. 19 Tavolo Provinciale Adolescenza	pag. 29
TITOLO IV - Edifici e attrezzature scuole del primo ciclo	pag. 30
Art. 20 Fruizione edifici ed attrezzature	pag. 30
Art. 21 Edifici scolastici e sicurezza	pag. 30
Art. 22 Applicazione D.Lgs. 81/2008	pag. 31
Art. 23 Obblighi connessi alla realizzazione, fornitura e manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici	pag. 32
Art. 24 Sviluppo tecnologico	pag. 34

IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- d.lgs. 267/2000 che configura il Comune come "l'Ente Locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo";
- la Legge 59/1997 e s.m.i. che riconosce l'autonomia delle istituzioni scolastiche e attribuisce agli Enti Locali funzioni di programmazione territoriale con l'obiettivo di inserire l'istruzione e la formazione all'interno delle politiche di sviluppo del territorio;
- il Decreto Legislativo 112/1998 e s.m.i. che conferisce funzioni e compiti amministrativi alle Regioni e agli Enti Locali in materia d'istruzione;
- il D.P.R. 275/1999 e s.m.i. ai sensi del quale gli Enti Locali sono chiamati a interagire con le istituzioni scolastiche per promuovere il raccordo e la sintesi tra le esigenze e le potenzialità individuali e gli obiettivi nazionali del sistema d'istruzione;
- la Legge Regionale 26/2001 che riconosce il principio della partecipazione delle Istituzioni scolastiche, statali, paritarie e degli Enti Locali, degli Enti di formazione professionale, dell'associazionismo e delle parti sociali quale fondamento della programmazione degli interventi di rispettiva competenza in materia di diritto allo studio;
- il Decreto Legislativo 297/1994 e s.m.i. per quanto in particolare attiene alle competenze degli organi collegiali scolastici;
- la Legge costituzionale 3/2001 che eleva a rango costituzionale il principio della "autonomia scolastica"; attribuisce ai Comuni nuove funzioni amministrative secondo il principio di sussidiarietà, disegnando un nuovo quadro normativo che postula la scelta di ridefinire nel suo complesso la politica e il governo del sistema formativo e di istruzione sul territorio e di fondare i rapporti fra Comuni e istituzioni scolastiche autonome su forme di accordo, di concertazione e di coordinazione;
- la Legge Regionale 2/2003 che definisce le modalità di coordinamento delle attività con gli organi periferici delle Amministrazioni dello Stato, con particolare riferimento all'Amministrazione Scolastica;
- la Legge Regionale 12/2003 che attribuisce ai Comuni funzioni di programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa e di organizzazione della rete scolastica, attraverso la predisposizione di appositi piani comprensivi di azioni di sostegno a progettazioni innovative delle istituzioni scolastiche anche in collegamento con il territorio;

- la Legge 328/2000 e s.m.i. che definisce le modalità di attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e le azioni da integrare e coordinare con le politiche sanitarie, dell'istruzione, della formazione e del lavoro;
- la Legge Quadro 104/1992 e s.m.i. che sancisce le linee i principi alla base del processo dell'integrazione scolastica delle persone con disabilità;
- la Legge 296/2006 e s.m.i. che prevede la stipula di accordi istituzionali per garantire il rispetto delle effettive esigenze degli alunni disabili sulla base di accordi interistituzionali;
- la Legge 170/2010 e s.m.i. che riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- le Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo d'istruzione del 4 settembre 2012 secondo le quali la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza, cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione, valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno e persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione;
- la Direttiva del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 27 dicembre 2012 recante "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- l'Accordo di Programma Provinciale per il coordinamento e l'integrazione dei servizi di cui alla Legge n. 104/1992 del 4 ottobre 2013;
- il Protocollo Provinciale di collaborazione a favore di soggetti con disturbi specifici di apprendimento del 22 novembre 2012;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 29 gennaio 2013 che definisce le modalità di predisposizione e di svolgimento dei programmi d'istruzione e formazione da effettuarsi nei paesi d'origine dei cittadini extracomunitari e stabilisce i criteri per la loro valutazione;
- il Decreto Legge 104 del 12 settembre 2013 convertito in Legge 128 dell'8 novembre 2013 e s.m.i. recante "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca";
- le Linee guida del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del febbraio 2014;

- legge 107/2015 e s.m.i. "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che punta a fornire alle scuole gli strumenti finanziari ed operativi per permettere di riorganizzare autonomamente l'intero sistema dell'istruzione;
- legge regionale 28 luglio 2008 n. 14 e s.m.i. "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" per la promozione del benessere e della salute delle giovani generazioni all'interno di un sistema integrato finalizzato a rafforzare i servizi territoriali per bambini, adolescenti e famiglie in ambito sociale, sanitario ed educativo;
- decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. (17G00074) (GU n.112 del 16-5-2017 - Suppl. Ordinario n. 23);
- la Delibera regionale 120/2017 che approva il Piano sociale e sanitario 2017-2019;
- la Delibera regionale 788/2018 "Rimodulazione e proroga Piano Regionale della Prevenzione a tutto il 2019";
- la legge Regionale n. 19 del 5 DICEMBRE 2018 "Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione primaria;
- l'approvazione da parte della Conferenza Stato-Regioni in data 17 gennaio 2019 del documento del MIUR "Indirizzi di Policy integrate per la scuola che promuove Salute" approvato dalla Conferenza Stato-Regioni.

OBIETTIVI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA "PATTO PER LA SCUOLA"

La sottoscrizione del ***Patto per la scuola*** tra l'Amministrazione Comunale e il sistema delle scuole cittadine primarie e secondarie di 1° e 2° grado è finalizzata alla concertazione ed al coordinamento delle azioni e degli interventi di politica scolastica e a favorire la positiva integrazione con le politiche territoriali sociali e sanitarie, quale condizione strategica per lo sviluppo culturale, sociale e civile della città.

In tale contesto partecipano e sottoscrivono il presente Patto, in una condivisione delle strategie, delle finalità e degli interventi, quali soggetti istituzionali direttamente coinvolti, anche la Prefettura, l'AUSL di Parma, l'Ufficio IX sede di Parma - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna, il Dipartimento di Igiene Pubblica, la Provincia di Parma e l'Università degli Studi di Parma.

Il Patto costituisce la sede più opportuna per rilevare puntualmente le necessità del sistema scolastico e per programmarne gli interventi nel modo più efficace.

In particolare il Patto si propone come strumento con funzione programmatica delle relazioni tra l'Amministrazione Comunale e il sistema scolastico cittadino, in una logica di sviluppo che vada oltre le competenze meramente istituzionali dell'Ente Locale, per promuovere:

1. la crescita del sistema educativo e formativo locale, in quanto strategico per lo sviluppo del sistema culturale e socio-economico cittadino;
2. la valorizzazione del ruolo di raccordo e di co-progettazione svolto dal Comune quale interlocutore privilegiato del sistema scolastico cittadino nell'individuazione dei bisogni, nell'attivazione delle risorse interne ed esterne sia economiche sia organizzative e nel coordinamento degli interventi;
3. l'individuazione delle modalità di confronto al fine di definire i reciproci ambiti di intervento, per competenza e responsabilità, riferiti alle diverse problematiche;
4. la promozione di una maggiore integrazione tra le diverse scuole;
5. l'ottimizzazione degli interventi, delle procedure ed il funzionale impiego delle risorse umane e finanziarie individuate nei bilanci dell'Amministrazione Comunale e delle Scuole, anche attraverso il miglioramento del flusso informativo tra le parti;
6. l'adeguamento del sistema dei servizi scolastici ai bisogni e alle caratteristiche delle famiglie;
7. lo sviluppo di un sistema integrato interistituzionale per la realizzazione di interventi integrati di promozione dell'agio e della salute.

Ciò premesso e richiamato

Il Sindaco di Parma

e i Dirigenti Scolastici

delle Scuole Statali e Paritarie dell'Infanzia, Primarie e
Secondarie di primo e secondo grado

del Comune di Parma

convengono e stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

TITOLO I
SOGGETTI E ORGANISMI DI GOVERNO
DEL PATTO PER LA SCUOLA

Art. 1
Soggetti coinvolti

Soggetti promotori e attuatori:

1. l'Amministrazione Comunale,
2. le Scuole Statali e Paritarie dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° e 2° Grado del Comune di Parma.

Le parti si impegnano a consolidare le relazioni e le responsabilità, promuovendo il coinvolgimento attivo di altri soggetti istituzionalmente interessati, per lo sviluppo del sistema formativo e di istruzione.

Il Patto per la Scuola è sede di concertazione, nei vari livelli, delle priorità di intervento della rete delle scuole cittadine e sede di definizione dell'utilizzo delle risorse economiche da destinare a esse anche attraverso finanziamenti provenienti da Istituzioni e Fondazioni cittadine e dall'Amministrazione regionale e centrale dello Stato.

Il Patto per la Scuola è dunque luogo di:

- programmazione degli obiettivi;
- partecipazione alla scelta d'indirizzo delle risorse;
- concertazione delle priorità.

Soggetti partner:

- l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma;
- l'Università degli Studi di Parma;
- l'Ufficio IX sede di Parma - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna;
- la Prefettura di Parma
- la Provincia di Parma.

Le parti aderiscono e sottoscrivono il Patto.

Soggetti protagonisti della realtà culturale e socio-politica locale:

- la Regione Emilia-Romagna;
- le Fondazioni Bancarie di Parma;
- le Associazioni provinciali e regionali delle Istituzioni Scolastiche Autonome;
- il Terzo Settore;
- le Organizzazioni Sindacali della Scuola (maggiormente rappresentative);
- le Associazioni e gli Enti di promozione sportiva;
- le Associazioni di promozione culturale e sociale;
- le Associazioni di categoria;
- gli Enti di Formazione Professionale accreditati per l'obbligo formativo;

Art. 2

Settore Educativo del Comune di Parma

Il settore educativo, riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna come **Centro di Consulenza e Servizi LED - Laboratorio Energie Educative Didattiche**, viene individuato come struttura di riferimento per tutte le attività riguardanti il mondo della scuola finalizzata alla progettazione, all'organizzazione, al coordinamento e alla realizzazione di progetti formativi e servizi complementari per le scuole.

Coinvolge, nelle fasi di programmazione, i Servizi e le Istituzioni afferenti al Settore Cultura, Sport, Pari Opportunità e Partecipazione, Sociale, Politiche Giovanili, Biblioteche del Comune di Parma e Polizia Locale con lo scopo di sviluppare azioni coerenti e diffuse su tutto il territorio.

Insieme alla rete delle scuole, attraverso il confronto e lo scambio di esperienze, si impegna alla lettura dei bisogni e alla pianificazione annuale degli interventi da realizzare nei successivi anni scolastici sul sistema cittadino, con il coinvolgimento e il supporto dell'AUSL per le tematiche di promozione della salute e dell'Università degli Studi di Parma, condividendone gli obiettivi e le scelte progettuali.

In particolare LED - Laboratorio Energie Educative Didattiche:

- promuove interventi di monitoraggio e analisi delle situazioni di disagio sociale, culturale e psico-fisico rilevate o comunque segnalate in ambito educativo, così come delle strategie e degli interventi attuati in ambito territoriale per la promozione del benessere e per la prevenzione e il contrasto del disagio e della dispersione scolastica;

- favorisce il confronto e l'integrazione dei soggetti operanti sul territorio in progetti e iniziative rivolti all'infanzia e all'adolescenza, in una logica di ottimizzazione delle risorse esistenti e di miglioramento dell'efficacia complessiva degli interventi;
- come rete organizzata promuove e ricerca ulteriori opportunità e risorse economiche da destinare al potenziamento della progettualità educativa;
- sviluppa e organizza momenti di formazione permanente, orientati a creare occasioni di riflessione, approfondimento e ricerca, per le figure operanti nel sistema educativo e formativo, al fine di supportare la crescita e l'evoluzione del pensiero e delle strategie alla base del lavoro educativo;

Art. 3

Scuole statali e paritarie dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado

Le scuole coinvolte sono identificate come organi di riferimento per la rilevazione dei fabbisogni dei propri alunni e insegnanti e per il coinvolgimento nella co-progettazione di servizi a supporto e di attività educative allo scopo di creare un sistema scolastico e formativo integrato e inclusivo per il diritto allo studio di ogni studente.

Nella cornice del Patto, le scuole programmano le azioni educative, in collaborazione con il LED, condividendone le necessità, gli obiettivi e l'organizzazione delle attività nei seguenti ambiti:

Scuole dell'infanzia statali

- accesso alla frequenza, sostegno e integrazione di attività scolastiche e formative;
- gestione iscrizioni;
- politiche di inclusione;
- edifici e attrezzature (sicurezza, manutenzione ordinaria e straordinaria, sviluppo tecnologico).

Scuole statali primarie e secondarie di primo grado

- accesso alla frequenza, sostegno e integrazione di attività scolastiche e formative (organizzazione servizi complementari, promozione del benessere, inclusione, orientamento, educazione alla cittadinanza e partecipazione, educazione ambientale e promozione della salute e dei corretti stili di vita, educazione all'uso dei linguaggi espressivi);
- vigilanza e assolvimento dell'obbligo di istruzione e diritto-dovere all'istruzione e formazione e contrasto alla dispersione scolastica;
- programmazione territoriale delle scuole e iscrizioni;

- politiche di inclusione;
- edifici e attrezzature (sicurezza, manutenzione ordinaria e straordinaria, sviluppo tecnologico).

Scuole statali secondarie di secondo grado

- accesso alla frequenza, sostegno e integrazione di attività scolastiche e formative (promozione del benessere, inclusione, orientamento, educazione alla cittadinanza e partecipazione, educazione ambientale e promozione della salute e dei corretti stili di vita, educazione all'uso dei linguaggi espressivi);
- vigilanza e assolvimento dell'obbligo di istruzione e diritto-dovere all'istruzione e formazione e contrasto alla dispersione scolastica;
- politiche di inclusione.

Scuole paritarie dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado

Le scuole paritarie, riconosciute come soggetti che concorrono alla costituzione del sistema nazionale di istruzione, insieme alle scuole statali, confermano l'impegno allo sviluppo di un sistema scolastico integrato che ne solleciti e realizzi nei fatti le necessarie interazioni con gli altri soggetti costituenti il sistema dell'istruzione locale anche attraverso gli impegni e gli accordi definiti dal "Patto per la scuola".

Aderiscono alle finalità del Patto, sottoscrivendo i contenuti e potranno essere rappresentate nelle diverse forme organizzative previste dall'accordo di programma. In particolare, sono coinvolte, per quanto concerne le azioni e gli interventi destinati, a realizzare il più ampio confronto e la più ampia corresponsabilità sulle tematiche sociali, formative ed educative utili alla costituzione di un equilibrato sistema scolastico territoriale integrato.

L'Amministrazione Comunale, nel quadro del sistema normativo vigente e compatibilmente con le proprie disponibilità di bilancio, e nel rispetto degli indirizzi e programmi del Consiglio comunale, si impegna ad estendere alle scuole paritarie le azioni a garanzia del pieno esercizio del diritto allo studio degli alunni.

Art. 4 Provincia di Parma

La Provincia di Parma condivide gli obiettivi del "Patto per la scuola" e collabora con le parti, in primis Comune di Parma e Scuole di ogni ordine e grado cittadine, alla realizzazione degli stessi, nell'ambito delle proprie competenze di programmazione e pianificazione generale dell'offerta formativa sul territorio, delle funzioni che la legge le assegna in materia di edilizia scolastica e di diritto allo studio.

Nello svolgimento della propria attività, con particolare riferimento alle scuole secondarie di II grado, di competenza, sostiene:

- la programmazione di un'offerta formativa rispondente e funzionale alle esigenze formative e di sviluppo della comunità locale, nel rispetto della normativa regionale e della competenza dei Comuni;
- l'adozione di linee di intervento comuni in un'ottica di alleanza tra gli enti locali (o autonomie locali) e le autonomie scolastiche, quale strategia più efficace per la crescita e sviluppo di una concreta "comunità educante" nel rispetto di ruoli, competenze, attribuzioni e responsabilità proprie di ciascuna delle parti;
- il rafforzamento della comunicazione tra le parti, per far incontrare posizioni ed esigenze diverse, nonché per affrontare e risolvere situazioni generate da bisogni formativi in continua evoluzione recanti anche nuove criticità;
- la valorizzazione e messa in comune di esperienze e competenze, disponibili sul territorio per un loro impiego ottimale e qualificato;
- l'individuazione di obiettivi prioritari condivisi, superando la frammentazione degli interventi e il rischio di dispersione delle risorse nell'ottica di rafforzare le collaborazioni con i soggetti aderenti al "Patto", nonché enti ed associazioni del territorio.

Individua come AMBITI di azione prioritari quelli del:

- Successo scolastico e formativo: promuovere il successo scolastico e formativo, prevenire la dispersione scolastica, favorire il protagonismo giovanile attraverso il sostegno di progettualità ad hoc, superare le differenze di genere soprattutto in ambito tecnico scientifico, promuovere l'istruzione tecnica e professionale ed agevolare le scuole nella costruzione di un'offerta formativa basata sui fabbisogni reali delle aziende e sulle effettive opportunità professionali per i giovani; promuovere l'attività sportiva, gli eventi ed occasioni per la diffusione e la conoscenza su corretti e sani stili di vita;
- Dialogo con il territorio: sviluppare progetti, coinvolgendo il tessuto sociale del territorio nella progettazione comune, potenziare l'alleanza scuola- soggetti economici-sociali, imprese, enti locali; programmare e organizzare attività volte al miglioramento nelle scuole della conoscenza della domanda di competenze delle imprese nelle diverse realtà settoriali e territoriali;
- Accoglienza ed integrazione: qualificare e riqualificare gli spazi scolastici; ampliare e facilitare l'accesso agli strumenti del diritto allo studio; favorire l'inclusione scolastica con la partecipazione ai gruppi di lavoro dedicati.

Art. 5

Università degli studi di Parma

In riferimento alle azioni a sostegno e integrazione dell'offerta formativa, particolare rilievo assume la collaborazione con l'Università degli Studi di Parma volta all'implementazione e alla valorizzazione dell'offerta formativa territoriale.

Si individuano in particolare quattro modalità di collaborazione:

1. Interventi con valenza di formazione e aggiornamento degli insegnanti con particolare riferimento alle seguenti aree:
 - educazione linguistica (italiano L1 e L2, lingue straniere);
 - didattica delle discipline tecnico-scientifiche;
 - difficoltà di apprendimento;
 - nuove tecnologie e metodologie per la didattica;
 - sistemi di valutazione
 - laboratori esperienziali in ambito STEM;
 - sostenibilità.
2. Applicazione di metodologie di ricerca scientifica alla valutazione del sistema scolastico:
 - monitoraggio degli esiti del percorso scolastico degli alunni;
 - valutazione degli apprendimenti.
3. Tirocini formativi:
 - attivazione di tirocini formativi anche nell'ambito di progetti di scambio internazionale quali il progetto Erasmus.
4. Orientamento:
 - attività di supporto e accompagnamento nella costruzione del progetto personale/professionale con riferimento alla scelta del percorso di formazione e di studio.

Con separati atti saranno di volta in volta definite le azioni specifiche da compiere negli ambiti indicati. Ogni anno la Conferenza per il Patto per la Scuola valuterà l'andamento degli interventi svolti e procederà all'eventuale loro revisione e/o implementazione così come all'eventuale modifica delle priorità individuate.

Art. 6

Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Le Parti riconoscono l'importanza delle relazioni istituzionali con l'AUSL - Distretto di Parma al fine di attivare specifici interventi di educazione alla salute, prevenzione e cura all'interno delle Scuole.

Nell'ambito del presente Protocollo Ausl Parma apporta un peculiare contributo relativamente al tema della Promozione della Salute in tutte le diverse accezioni e declinazioni previste, promuovendo azioni progettuali e specifiche competenze in linea con quanto previsto dal vigente Piano Regionale per la Prevenzione, dal Piano Sociale e Sanitario Regionale e dagli "Indirizzi di Policy integrate per la scuola che promuove Salute" (Miur, 2019).

L'ottica di intervento sarà caratterizzata da un'azione interistituzionale, intersettoriale e trasversale finalizzata da un lato a modificare i comportamenti individuali scorretti, dall'altro a creare le condizioni ambientali e culturali atte a facilitare scelte più salutari.

In particolare la collaborazione con l'Azienda USL di Parma si sostanzia in un contributo socio-educativo-sanitario orientato verso una prospettiva proattiva nei confronti del benessere dei bambini e degli adolescenti, con attività e progetti finalizzati alla promozione dei corretti stili di vita, dell'uso appropriato dei servizi sanitari territoriali e alla prevenzione di comportamenti a rischio.

Si individuano alcune modalità di collaborazione:

1. mantenimento e sviluppo di "Ausl per la scuola", un programma di promozione della salute e del benessere nel mondo della scuola che raccoglie tutti gli interventi di educazione sanitaria proposti dai professionisti dell'AUSL agli Istituti Scolastici di Parma e provincia. La raccolta telematica dei progetti educativi rappresenta uno strumento privilegiato per il coinvolgimento attivo di docenti, alunni e famiglie all'interno della più generale strategia di promozione della salute nelle comunità, attraverso la definizione, la progettazione partecipata e la messa a disposizione (a titolo gratuito) del sistema scolastico cittadino e provinciale di azioni e proposte formative articolate sulle diverse aree tematiche di competenze dell'Ausl: alimentazione, benessere individuale e relazionale, contrasto ai comportamenti a rischio, dipendenze comportamentali, sani stili di vita, sessualità e affettività, sostanze psicoattive. L'attivazione dei progetti prevede l'utilizzo del motore di ricerca "Ausl per la scuola" selezionando l'area tematica d'interesse, il territorio d'attuazione, i destinatari, il livello scolastico e formalizzando la richiesta online ai referenti aziendali dei distretti di riferimento.
2. partecipazione attiva tramite propri professionisti qualificati alla "Commissione per la promozione dell'agio" di cui al successivo art. 15;
3. partecipazione attiva ai Gruppi di Lavoro per le aree tematiche di pertinenza;
4. impegno a garantire tutte le condizioni operative e gli impegni per la più efficace integrazione scolastica degli alunni censiti ai sensi dell' art. 3 della Legge n. 104/1992;
5. impegno a garantire, congiuntamente agli istituti scolastici, l'applicazione della legge 8 ottobre 2010, n. 170, relativa ai Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA);
6. secondo i principi che sono alla base del modello di integrazione scolastica, l'Ausl si impegna altresì ad una attiva collaborazione nell'area dello svantaggio bio-psico-sociale, in relazione alle proprie competenza specifiche e congiuntamente agli altri interlocutori istituzionali di pertinenza.

Art. 7

Forme organizzative del Patto per la Scuola

Per il funzionamento dell'Accordo di programma si costituiscono i seguenti organi:

1. Conferenza del Patto per la Scuola;
2. Gruppo tecnico di coordinamento;
3. Commissioni aree tematiche;
4. Consulta dei Presidenti di Consiglio d'Istituto.

L'Assessore all'Educazione, su delega del Sindaco, propone le linee di azione del Comune per quanto concerne l'applicazione del presente Accordo di programma e partecipa alle diverse forme organizzative previste.

L'Amministrazione Comunale assicura il coordinamento operativo, l'organizzazione e le attività di segreteria per gli incontri delle diverse forme organizzative.

Art. 8

Conferenza del Patto per la Scuola

1. E' costituita stabilmente dai Dirigenti scolastici delle scuole statali e paritarie del primo ciclo di Parma, dall'Assessore e dal Dirigente del Settore Educativo del Comune di Parma o suo delegato, che lo coordina, oltre che dai Dirigenti scolastici delle scuole secondarie di secondo grado, in sedute congiunte o anche separate a seconda delle tematiche affrontate, o da suoi rappresentanti (almeno un rappresentante per i licei e uno per i tecnici e uno per i professionali). In base alle necessità e su temi specifici potranno essere presenti i diversi soggetti previsti dal Patto.
2. E' l'organismo che delibera circa le linee guida di applicazione e progettuali del presente Accordo di programma.
3. Valuta l'attuazione degli interventi definiti e il raggiungimento dei risultati e verifica lo stato di attuazione dell'Accordo di programma.
4. Istituisce le Commissioni aree tematiche e, per ognuna di esse, definisce le figure e la durata.
5. E' convocata dal Comune di Parma o su richiesta dei soggetti promotori e attuatori del Patto (di cui all'art. 1), ogni qualvolta sussistano questioni di particolare importanza.

Art. 9

Gruppo tecnico di coordinamento

1. Elabora le linee progettuali;
2. Svolge funzioni di coordinamento del Patto;
3. Cura la verifica dello stato di attuazione dell'Accordo di programma;

4. E' costituito stabilmente dal Direttore del Settore Educativo o suo delegato che lo coordina e da cinque Dirigenti scolastici (di cui uno delle scuole paritarie) che turneranno ogni due anni.

Art. 10

Commissioni aree tematiche

Su proposta della Conferenza del Patto per la scuola possono essere istituite commissioni e gruppi di lavoro per l'approfondimento di argomenti relativi ad ambiti tematici previsti dall'Accordo di programma (programmazione e organizzazione dei servizi complementari, progettazione educativa, iscrizioni, lavori di ristrutturazione degli edifici scolastici, ecc.) o specifici ed eccezionali che necessitano di un confronto approfondito e per la valutazione di nuovi protocolli.

Le Commissioni di lavoro saranno composte da una rappresentanza delle Istituzioni scolastiche cittadine e da una rappresentanza tecnica qualificata dell'Amministrazione Comunale e/o di altri Enti istituzionalmente preposti a intervenire negli ambiti oggetto di approfondimento (esempio Università degli Studi di Parma, AUSL, ecc.) e dall'Assessore all'Educazione.

La Conferenza del Patto per la Scuola, oltre a individuarne le figure, definisce le tematiche e gli ambiti di intervento e la durata delle Commissioni, di cui all'art. 8 punto 4.

Le Commissioni hanno lo scopo di facilitare il confronto su temi di interesse per poi riportarne gli esiti o gli sviluppi al Gruppo tecnico di coordinamento e alla Conferenza. Una volta istituite, gli incontri delle Commissioni verranno convocati e coordinati dall'Amministrazione Comunale.

Art. 11

Consulta dei Presidenti di Consiglio d'Istituto

La Consulta dei Presidenti di Consiglio d'Istituto rappresenta, in seno al Patto per la Scuola, i genitori degli alunni delle scuole statali dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° e 2° grado statali e paritarie presenti sul territorio del Comune di Parma. E' organismo consultivo e propositivo in ordine ai temi della politica scolastica cittadina o comunque ai temi specifici trattati nel Patto per la Scuola.

A questo fine, la Consulta incontra l'Amministrazione comunale indicativamente ad avvio e a conclusione di ogni anno scolastico, in incontri convocati dall'Amministrazione comunale o dalla Consulta stessa, in conoscenza alle rispettive dirigenze scolastiche, e presieduti dall'Assessore all'Educazione, ogni qualvolta lo ritenga opportuno, insieme al dirigente del Settore Educativo e/o da un suo delegato.

Alle sedute sono sempre invitati anche i Dirigenti Scolastici.

Art. 12
Durata dell'Accordo di programma

Il presente Patto per la Scuola ha durata di cinque anni dalla data della sua sottoscrizione e ha valore fino a nuova sottoscrizione. La Conferenza all'unanimità può modificare il Patto prima della sua naturale scadenza.

TITOLO II

INDIRIZZI PROGRAMMATICI

Art.13

Azioni per l'accesso, la frequenza, il sostegno e l'integrazione alle attività scolastiche e formative

Il Comune di Parma garantisce a tutti gli alunni e alle loro famiglie, nel pieno rispetto dei principi costituzionali di inclusione sociale e dell'autonomia organizzativa delle scuole, i servizi e le prestazioni necessarie a usufruire pienamente del diritto allo studio inteso come effettiva rimozione degli ostacoli materiali che si frappongono all'accesso a tutti i livelli di istruzione, e sostiene la qualificazione dei percorsi formativi e di crescita dei ragazzi.

Il *Comune* si impegna:

- ad assicurare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative e a sostenere le scuole nell'offerta di servizi complementari all'attività curricolare al fine di assicurare, compatibilmente con le proprie risorse, pari opportunità di accesso ai servizi offerti;
- a collaborare con le Istituzioni scolastiche nell'organizzazione dei suddetti servizi, individuando procedure condivise che facilitino il perseguimento degli obiettivi di cui sopra;
- a organizzare gli interventi concordati nella Conferenza di servizio a sostegno e integrazione dell'offerta formativa, riconoscendo in questo impegno l'importanza della progettazione educativa di rete e della collaborazione con il Terzo settore.

Aree di intervento prioritarie:

1. Promozione benessere

- iniziative progettuali e interventi di consulenza e formazione pedagogica per alunni, genitori e insegnanti;
- interventi/laboratori in classe dedicati agli studenti per la gestione del conflitto e sulla mediazione scolastica, allo scopo di favorire la relazione, la comunicazione e il rispetto dell'altro;
- interventi di monitoraggio e analisi delle situazioni di disagio sociale, culturale e psico-fisico rilevate o comunque segnalate in ambito scolastico, così come delle strategie e degli interventi attuati in ambito territoriale per la prevenzione e il contrasto del disagio e della dispersione scolastica e per la promozione del benessere;
- laboratori esperienziali nelle classi su tematiche relative all'educazione alla cittadinanza e alla partecipazione, all'educazione ambientale, promozione alla

salute e corretti stili di vita, all'educazione all'uso dei linguaggi espressivi e delle forme di comunicazione.

2. Inclusione

Le parti intendono promuovere e sostenere lo sviluppo dell'approccio inclusivo al gruppo in particolare in due ambiti di intervento:

Inclusione scolastica

Collaborare con le scuole alla promozione e allo sviluppo di strategie finalizzate alla partecipazione e al coinvolgimento di tutti gli studenti, non solo con disabilità, con l'obiettivo di valorizzare al meglio il potenziale dell'intero gruppo classe, secondo una progettualità educativo/didattica/assistenziale concordata tra i diversi Enti. Il concetto di integrazione scolastica si amplia al concetto di inclusione sociale, dove l'ambiente cambia per accogliere e rispettare le differenze e garantire l'eguaglianza delle opportunità a tutti gli alunni della classe.

A tale riguardo il Comune e le scuole si impegnano a concordare e condividere gli Indirizzi Operativi per l'Inclusione Scolastica di alunni con disabilità e a dare compiuta attuazione all'Accordo di Programma per l'integrazione degli alunni con disabilità sottoscritto dalle Istituzioni scolastiche, dagli Enti Locali e dall'AUSL nell'Ottobre 2013 ed eventuali successivi rinnovi.

Le parti, inoltre, si impegnano allo sviluppo e al consolidamento del dispositivo dell'Equipe Educativa che si integra ed si identifica in modo stabile nell'Istituto Scolastico e lavora insieme a docenti, insegnanti di sostegno e personale ATA e alle rete territoriale dei servizi a favore del gruppo di alunni certificati ai sensi della L.104/92.

In particolare:

- Il *Comune*, sulla base delle richieste e delle disponibilità di bilancio, attiva interventi educativi assegnando alle scuole Equipe Educative. Il Comune promuove, inoltre, spazi di confronto e condivisione tra tutte le realtà formali ed informali per attivare la rete territoriale, come il Tavolo per l'Inclusione Scolastica e favorisce modalità di comunicazioni più agili e funzionali con le scuole (come la piattaforma SINTES);
- Le *Istituzioni Scolastiche* individuano la figura del Referente dell'Inclusione Scolastica degli alunni con disabilità che avrà la funzione di collaborare con le Equipe Educative assegnate, al fine di attuare quanto previsto dagli Indirizzi Operativi, oltre a quanto previsto dagli Accordi di Programma.

Inclusione culturale

Favorire l'integrazione/inclusione degli alunni stranieri attraverso una programmazione condivisa e integrata degli interventi (accoglienza, alfabetizzazione, apprendimento della lingua italiana L2, valorizzazione delle culture, accompagnamento e sostegno) tesi a promuovere la scuola come ambito privilegiato dell'integrazione/inclusione dei minori stranieri anche attraverso monitoraggi, indagini territoriali e specifici progetti d'istituto a presidio delle situazioni di maggiore criticità, avvalendosi di qualificate collaborazioni espresse in particolare dall'Università degli Studi e da altre Istituzioni cittadine.

In particolare:

- il *Comune* capofila provinciale della rete interistituzionale di servizi di supporto per l'integrazione e la scolarizzazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie (Rete "Scuole e culture del mondo") gestisce la *rete* curandone la realizzazione e il coordinamento delle attività e degli interventi, in collaborazione con le scuole e gli enti territoriali di riferimento (Prefettura, Università degli Studi di Parma, UST);
- le *istituzioni scolastiche* individuano la figura del Referente Area Intercultura che fa da tramite tra le iniziative, i servizi di rete e la Scuola di appartenenza, collaborano alla co-progettazione degli interventi e partecipano alla formazione dedicata sui temi dell'intercultura.

La *rete* realizza le sue azioni principalmente in cinque macro-aree:

1. Apprendimento/insegnamento della lingua italiana;
2. Formazione dei docenti;
3. Consulenza ai docenti che operano in classi plurilingue e multiculturali;
4. Mediazione linguistica-culturale;
5. Sportello Scuola: supporto all'inserimento scolastico e sociale dei minori stranieri e delle loro famiglie.

3. Orientamento scolastico e formativo

Il Comune e le scuole si impegnano a promuovere una cultura dell'orientamento, intesa come strumento per definire il progetto di vita di ogni ragazzo e di ogni ragazza e come risorsa per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica:

- implementare e rendere stabilmente disponibili strumenti informativi e iniziative di accompagnamento alla scelta per gli studenti, le famiglie e gli insegnanti;
- promuovere il dialogo tra la scuola e il sistema produttivo per favorire la conoscenza del contesto territoriale e la diffusione della cultura tecnico-scientifica, in particolare nei confronti delle ragazze;
- consolidare la rete dei soggetti che operano nell'ambito dell'orientamento, al fine integrare sempre più le risorse e condividere le buone pratiche;

- realizzare un sistema di monitoraggio delle pratiche educative di orientamento e delle azioni contro la dispersione scolastica.

L'obiettivo è creare un sistema organico e integrato di interventi di supporto alla scelta scolastica e formativa, attingendo alle opportunità esistenti sul territorio, in particolare il presidio di orientamento del Comune di Parma, le iniziative laboratoriali proposte dalle scuole secondarie di 2° grado, dal sistema IeFP e dall'Università, in dialogo con il mondo delle Imprese e del terzo settore.

Art. 14

Vigilanza sull'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione e azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica nelle scuole di ogni ordine e grado

Le parti si impegnano ad armonizzare le procedure di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, con interventi di sostegno e accompagnamento dei ragazzi nei percorsi di studio e di formazione. L'interlocutore privilegiato per le Istituzioni scolastiche all'interno dell'Amministrazione Comunale è la Struttura Operativa Servizi per la Scuola del Settore Educativo - LED, che opera in collaborazione con il Settore Sociale e la Polizia Locale.

In ottemperanza agli obblighi di legge cui le parti sono tenute, le Scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, una volta esperiti gli interventi di propria competenza finalizzati al sostegno del ragazzo e della sua famiglia, si impegnano a segnalare alla S.O. Servizi per la Scuola del Comune le perduranti situazioni di rischio di evasione secondo una procedura strutturata e condivisa.

La S.O. Servizi per la Scuola, oltre ad attivare le procedure di vigilanza cui è tenuto, si impegna a valutare l'opportunità di programmare e attivare interventi di supporto e accompagnamento, in sinergia con il Settore Sociale, le istituzioni del territorio e il Terzo settore, in virtù della rete di conoscenze e competenze di ognuno e nel rispetto dei rispettivi ruoli e compiti istituzionali.

Art.15

Programmazione territoriale delle Scuole primarie e secondarie di primo grado e iscrizioni

Le parti convengono sulla necessità di individuare specifici momenti di confronto e concertazione al fine di valutare periodicamente l'adeguatezza dell'organizzazione della rete scolastica, affrontando e risolvendo i problemi legati agli assetti territoriali delle Scuole di Parma e promuovendo specifici progetti, anche a carattere organizzativo, finalizzati ad affrontare e superare le criticità del sistema scolastico cittadino di volta in volta evidenziate.

In particolare, si conviene che ogni intervento di riorganizzazione della rete scolastica nonché ogni azione di istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole e

ogni progetto a carattere organizzativo di cui al comma precedente si ispiri ai seguenti principi:

- garanzia di eque condizioni di accesso all'offerta formativa da parte di tutti i cittadini;
- equilibrio dimensionale tra le varie autonomie scolastiche;
- utilizzo e gestione ottimale degli edifici e delle attrezzature scolastiche;
- migliore fruibilità dei servizi per l'accesso e la frequenza;
- sostegno del sistema degli Istituti comprensivi quale modalità strategica per assicurare la continuità verticale dei percorsi formativi;

I percorsi e i relativi esiti, finalizzati all'introduzione di modifiche nell'assetto organizzativo della rete scolastica cittadina del primo ciclo, dopo i passaggi istituzionali previsti con l'Ufficio IX sede di Parma - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna e con le Organizzazioni Sindacali provinciali della Scuola, vengono presentati alla Conferenza Provinciale di Coordinamento.

Alla riorganizzazione della rete scolastica segue l'aggiornamento e l'adeguamento dello stradario cittadino. Lo stradario definisce la suddivisione del territorio comunale in bacini di utenza delle scuole primarie in modo che ciascuna zona abbia assegnata la propria scuola di riferimento. Esso quindi regola l'iscrizione alla scuola primaria, in base alla quale gli alunni sono assegnati a una specifica scuola secondo la residenza, pur sussistendo la possibilità di iscrizione anche presso un'altra scuola nel limite dei posti che questa può offrire e sulla base dei criteri di accoglienza autonomamente stabiliti dai Consigli d'Istituto.

Lo stradario è concepito essenzialmente in base a questi criteri:

- a) vicinanza residenza-scuola;
- b) possibilità di raggiungere la scuola con mezzi pubblici;
- c) potenziale ricettività delle singole scuole;

Lo stradario è approvato dalla Giunta Comunale e viene modificato quando:

- si creano nuove aree di circolazione, al mutamento di denominazioni preesistenti e all'eliminazione di toponimi riferiti ad aree di circolazione non più esistenti;
- si rendono necessarie alcune modifiche finalizzate a ottimizzare l'utilizzo di alcune strutture scolastiche adeguandone i bacini di utenza alle effettive capacità recettive coerentemente con la definizione dei tetti massimi di accoglienza adottati in sede approvazione della rete scolastica;
- si costruiscono, si aggregano o si spostano plessi scolastici in altre zone della città.

Per quanto riguarda le iscrizioni, si conviene quanto segue:

A) Scuole dell'Infanzia

Le iscrizioni delle Scuole dell'Infanzia Statali sono gestite dal Centro unico di iscrizione per le scuole dell'infanzia comunali, presso il Direzionale uffici comunali per coordinare efficacemente la richiesta di accesso ai servizi da parte delle famiglie.

L'amministrazione Comunale ha in atto con alcune scuole dell'Infanzia paritarie e private, indicate nel bando annuale per le iscrizioni ai servizi d'infanzia, la possibilità di accesso con posti in convenzione.

B) Scuole Primarie e Secondarie di I° grado

Viene individuato, di anno in anno, un tetto massimo di classi per ogni plesso scolastico in ragione della capienza dei singoli plessi e della necessità di garantire una congrua dotazione di spazi comuni funzionali allo svolgimento di attività laboratoriali.

A tal fine sono organizzati di norma due incontri annuali di programmazione con la Conferenza del Patto per la Scuola:

- il primo per la pianificazione dell'accoglienza della rete scolastica cittadina funzionale alle iscrizioni;
- il secondo per la verifica delle iscrizioni con la partecipazione dell'Ufficio IX sede di Parma - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna.

L'accesso alle scuole primarie è regolato dal sistema dello stradario, basato sul principio della residenza delle famiglie.

L'accesso alle scuole secondarie di primo grado è regolato dai criteri deliberati dai singoli Consigli d'Istituto. La Conferenza del Patto per la Scuola invece definisce le scuole di confluenza per garantire a tutti i cittadini un accesso equo e sostenibile al percorso scolastico.

Viene in ogni caso salvaguardato il principio della continuità all'interno del medesimo Istituto comprensivo.

L'Amministrazione Comunale, attraverso la Struttura Operativa Servizi per la Scuola - LED, si impegna a:

- rilevare annualmente i flussi territoriali relativi alle iscrizioni alle scuole del primo ciclo, finalizzando l'attività di monitoraggio al confronto, da realizzarsi nell'ambito del Patto per la scuola prima dell'avvio delle iscrizioni e al loro termine, circa l'adeguatezza dell'offerta del sistema d'istruzione cittadino e alla prevenzione della dispersione scolastica;
- attivare azioni informative per facilitare la conoscenza del sistema scolastico cittadino da parte delle famiglie;
- inviare adeguata informativa ai genitori dei bambini in ingresso alle classi prime di ogni ciclo per facilitare le operazioni annuali di iscrizione;
- inviare alle istituzioni scolastiche gli elenchi degli obbligati e degli anticipatari.

Nel rispetto della normativa sulla privacy, le Parti si impegnano a condividere dati utili per le iscrizioni e per gli inserimenti, anche in corso d'anno, in collaborazione con l'Ufficio IX sede di Parma - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna.

TITOLO III

POLITICHE DELL'INCLUSIONE

Art. 16

Principi di azione

Le parti si impegnano a realizzare il più ampio confronto sulle seguenti tematiche sociali ed educative in un'ottica di corresponsabilità e di integrazione con le politiche sociali del Comune:

- alunni con disabilità
- alunni di recente immigrazione
- seconde generazioni
- dinamiche interculturali
- disagio e dispersione scolastica, successo formativo
- tutela dei minori

In particolare, al fine di favorire la diffusione di buone pratiche, l'Azienda USL, in collaborazione con il Settore Sociale e la S.O. Servizi per la Scuola, si impegna a concertare con gli Istituti scolastici e il Comune di Parma per realizzare, col ricorso alle proprie professionalità specialistiche interne, percorsi formativi rivolti a Funzioni strumentali, docenti e operatori del Comune di Parma, da realizzarsi anche attraverso la gestione di incontri periodici di informazione e aggiornamento su tematiche specifiche.

Con particolare riferimento ai bambini/ragazzi e alle bambine/ragazze frequentanti le scuole e seguiti con progetti di sostegno dal Servizio Sociale, le parti si impegnano al rispetto delle modalità operative condivise nel documento di sintesi degli strumenti di collaborazione tra Istituti scolastici e Poli Territoriali del Settore Sociale del Comune di Parma, redatto nel 2018 e successive modifiche.

Art. 17

Coordinamento tra enti per la promozione del benessere

Le parti si impegnano a promuovere forme di coordinamento per definire gli interventi di carattere educativo, sociale e sanitario relativi alla prevenzione e alla gestione del disagio:

1. analisi dell'adeguatezza degli interventi progettuali attuati nella Scuola e nell'extra scuola;
2. definizione e individuazione di strumenti atti ad accogliere e a prevenire il disagio scolastico ed educativo;
3. individuazione e/o perfezionamento delle procedure tese ad ottimizzare la relazione tra Scuole e Servizi educativi, sociali e sanitari;

4. definizione delle azioni di rete necessarie e possibili volte a contrastare il disagio socio-culturale.

Quali ad esempio:

- "Commissioni per la promozione dell'Agio" composte da rappresentanti delle scuole, del Settore Educativo, del Polo sociale, dell'Azienda USL di Parma, di soggetti del terzo settore che operano nel territorio di riferimento, per la presa in carico, progettazione e monitoraggio degli interventi;
- Equipe territoriali rappresentative del settore educativo, sociale, sanitario, della scuola e del terzo settore, per la presa in carico di situazioni di giovani dispersi o a rischio di dispersione con situazioni di fragilità, per sperimentare modalità operative differenti e innovative di progettazione, prevenzione, coordinamento e monitoraggio degli interventi;
- Presidio unico territoriale coordinato dal Comune di Parma - Settore Educativo per la sistematizzazione della rete dei servizi in funzione dell'orientamento, della prevenzione della dispersione scolastica e della promozione del successo formativo;

Art. 18 **Piani di Zona**

Per quanto attiene alla definizione e implementazione del Piano di Zona Distrettuale, il Patto per la Scuola viene assunto dalle Parti quale luogo di definizione delle politiche cittadine per la scuola del primo ciclo d'istruzione e luogo di sintesi dei bisogni e delle proposte.

La Conferenza di servizio esprime la propria rappresentanza nei Piani di Zona nell'ambito del Tavolo di II livello "Nuove generazioni e responsabilità familiari" (Giovani 14-29 anni, Minori, Famiglia, Scuola) che è il luogo dell'integrazione e del raccordo, a livello distrettuale, della rappresentanza dei Dirigenti Scolastici (di cui al Patto per la Scuola) con le altre Istituzioni del Distretto Parma, per la programmazione delle politiche sociali riguardanti la Scuola.

Il rappresentante della scuola si impegna a dare restituzione agli altri attori del sistema scolastico di quanto emerso durante gli incontri.

Il Tavolo "Nuove generazioni e responsabilità familiari", in sinergia con LED - Laboratorio Energie Educative Didattiche, rappresenta la sede privilegiata di confronto oltre che tra le scuole e i diversi servizi territoriali, anche con il Terzo Settore e rappresenta la sede in cui sviluppare in sinergia con essi la lettura dei bisogni e la proposta di interventi educativi di rete.

Al Tavolo partecipa il Responsabile della S.O. Servizi per la scuola - LED che è anche membro stabile dell'Ufficio di Piano, che è il contesto nel quale confluiscono i lavori dei Tavoli di II livello.

I Tavoli di II livello hanno il compito di avviare, monitorare e valutare i progetti previsti dal Piano Attuativo dei Piani di Zona e nel contempo di conoscere le realtà e le iniziative presenti sul territorio:

- raccogliere informazioni;
- confrontarsi con le diverse realtà territoriali;
- definire i bisogni emergenti e le priorità di intervento;
- realizzare, monitorare e valutare i progetti del Piano di zona distrettuale;
- individuare le sperimentazioni in atto e valorizzare le buone pratiche;
- promuovere i progetti e le esperienze del territorio;
- individuare quali iniziative approfondire e quali attivare di nuove anche al fine di includere alcune di esse nella progettazione dei Piani di Zona.

Art. 19

Tavolo Provinciale Adolescenza

Le parti individuano come ulteriore contesto di confronto tra soggetti che si occupano di adolescenti e che condividono la responsabilità sociale degli interventi da realizzare il Tavolo Provinciale Adolescenza costituito in esito all'approvazione delle Linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: "Progetto Adolescenza" (delibera della Giunta regionale n. 590/2013), in quanto considerato come:

- luogo di coordinamento delle varie competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie relative alla fascia di età adolescenziale, negli ambiti territoriali corrispondenti alle Aziende Sanitarie e ai Distretti/Zone sociali;
- spazio di riferimento per ricondurre a un disegno organico e unitario i diversi interventi, per ottimizzare le risorse e rendere più efficaci gli interventi.

Il "Progetto Adolescenza" prevede una programmazione integrata che attraversa il sistema dei servizi sanitari, socio-sanitari, sociali ed educativi e viene coordinato a livello aziendale/provinciale, con una declinazione a livello distrettuale nel rispetto delle diverse specificità territoriali.

Partecipano al Tavolo Provinciale Adolescenza, a valenza distrettuale, i servizi sulla genitorialità, i servizi per la scuola, i servizi sulle politiche giovanili, l'AUSL, la scuola e il terzo settore.

TITOLO IV

EDIFICI E ATTREZZATURE SCUOLE DEL PRIMO CICLO

Art. 20

Fruizione edifici ed attrezzature

Nel rispetto dell'art. 139 del D.Lgs. 112/98, comma d), che assegna ai Comuni, d'intesa con le Istituzioni Scolastiche, i compiti e le funzioni concernenti il piano di utilizzo degli edifici e delle attrezzature, le Scuole del primo ciclo firmatarie del presente Accordo di programma si dichiarano disponibili all'uso dei propri spazi, in particolare laboratori e spazi comuni (auditorium, sale riunioni, teatri, palestre) anche in orario extrascolastico, da parte di altre Scuole e di istituzioni territoriali o di associazioni del territorio, compatibilmente con le necessità legate allo svolgimento della propria attività didattica.

Gli utilizzi degli spazi in orario extrascolastico dovranno essere concordati preventivamente con l'Amministrazione Comunale perché possa valutarne la congruità normativa anche nei confronti del proprio regolamento comunale, e con la società Parma Infrastrutture s.p.a. per conseguire il rilascio del titolo autorizzativo.

Parma Infrastrutture redigerà gli atti necessari per l'assegnazione degli spazi, stabilendo di volta in volta le condizioni economiche legate all'utilizzo dei locali e dei relativi costi di gestione (manutenzione, consumi, ecc..) per il tempo di assegnazione.

Resta inteso, che in assenza della predetta istanza autorizzativa rilasciata da Parma Infrastrutture, è severamente vietato qualsiasi uso diverso dall'attività didattica.

Le parti concordano sull'utilità di esperienze finalizzate a sostenere la realizzazione di attività educative e formative per la cittadinanza e nel contempo di ottimizzare e valorizzare la fruizione degli spazi scolastici, favorendo altresì l'apertura e l'ulteriore radicamento delle Scuole nel territorio su cui insistono.

Art. 21

Edifici scolastici e sicurezza

Le parti convengono in linea di principio che le strutture edilizie costituiscono elemento fondamentale ed integrante di ogni istituzione scolastica: edifici scolastici funzionali, accessibili, ben conservati e sicuri contribuiscono notevolmente a qualificare l'offerta formativa del sistema scolastico cittadino.

A tal fine, *l'Amministrazione Comunale* si impegna:

- a condividere con le Scuole del primo ciclo la programmazione degli interventi annuali di manutenzione straordinaria e le scelte di priorità di lungo periodo;

- a coordinare e monitorare gli interventi a supporto della programmazione annuale (traslochi, pulizie, acquisti attrezzature/arredi), accordandosi con le istituzioni scolastiche e le altre strutture comunali coinvolte;
- a coordinare e monitorare il piano dell'utilizzo degli spazi e delle attrezzature scolastiche, in accordo con Parma Infrastrutture;

rispettando il principio di responsabilità del Dirigente scolastico sulla popolazione scolastica e sugli edifici nei limiti di quanto definito all'art. 18 del D.Lgs. 81/2008, così come modificato dalla Legge 215/2021 e ssmmii.

A loro volta, *i Dirigenti scolastici* delle scuole del primo ciclo si impegnano:

a) a non apportare modifiche nella destinazione d'uso dei locali scolastici, né a strutture e impianti degli edifici stessi senza aver concordato eventuali variazioni con l'Amministrazione Comunale;

b) a concedere all'Amministrazione, per periodi di tempo definiti, l'utilizzo dei locali scolastici di propria pertinenza, su richiesta motivata e per necessità inoppugnabili che non contrastino con lo svolgimento dell'ordinaria attività scolastica;

c) a condividere e rispettare procedure e modalità da seguire per le richieste di manutenzione ordinaria e straordinaria, per le richieste di pronto intervento e per la reperibilità per emergenze come definito in conferenza di servizio.

Le Istituzioni Scolastiche del primo ciclo garantiscono il corretto utilizzo dei locali e rispondono economicamente di eventuali danni causati da evidente incuria, negligenza, cattivo uso e vandalismi da parte dell'utenza.

Art. 22 **Applicazione D.Lgs. 81/2008**

Le parti convengono sul principio per cui il miglioramento della sicurezza degli edifici scolastici, oltre che discendere da un preciso obbligo di Legge, si configura come processo continuo e come fatto culturale e formativo.

Il Responsabile incaricato dall'Amministrazione Comunale per la realizzazione di nuove strutture, ristrutturazioni e manutenzioni dovrà confrontarsi con il Dirigente scolastico e con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, nominato dal Dirigente Scolastico, per condividere le scelte tecniche ed operative.

L'Amministrazione Comunale, anche tramite Parma Infrastrutture S.p.A., si impegna:

- a fornire annualmente, anche mediante specifici incontri o relazioni, le informazioni necessarie sulla programmazione degli interventi di messa a norma degli edifici scolastici;
- a mettere a disposizione tecnici comunali e/o di Parma Infrastrutture S.p.A. per l'effettuazione di eventuali sopralluoghi sullo stato di sicurezza degli edifici scolastici e per la definizione delle richieste di intervento;

- a fornire alle scuole del primo ciclo tutta la documentazione necessaria prevista dal D.Lgs. 81/2008;
- a fornire alle scuole del primo ciclo, nel caso di appalti in cui l'Amministrazione Comunale è Committente, il Piano di Sicurezza e Coordinamento redatto ai sensi dell'art. 100 del D.Lgs. 81/2008 per l'appalto specifico; il Dirigente scolastico, coadiuvato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dovrà verificare la compatibilità di quanto previsto nel PSC con la propria attività ed eventualmente proporre modifiche;
- a garantire tempestivamente, nei limiti della programmazione e dei vincoli finanziari, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e le attività ad essi connesse, al fine di assicurare ambienti funzionali, accessibili, ben conservati e sicuri.

Art. 23

Obblighi connessi alla realizzazione, fornitura e manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici

In relazione agli obblighi connessi alla realizzazione, fornitura e manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici Scolastici attribuiti all'Amministrazione Comunale dall'art. 3 della legge n. 23/1996, le parti si impegnano al rispetto delle seguenti procedure:

1. Spese di cancelleria, stampati e varie d'ufficio

Il Comune di Parma conferisce annualmente, alle singole Istituzioni scolastiche del primo ciclo, in attuazione delle disposizioni di legge, contributi finanziari a sostegno delle spese affrontate dalle Scuole per l'acquisto di cancelleria, stampati e varie d'ufficio, relativi allo svolgimento di attività degli uffici di segreteria.

Le modalità di assegnazione del budget destinato all'erogazione dei contributi di legge sopra descritti, vengono definite in apposito incontro della Conferenza del Patto per la Scuola.

I contributi erogati in base a disposizioni legislative o risultanti da intese particolari, dovranno essere soggetti alla produzione di rendiconto delle spese sostenute.

2. Servizi telefonici e di collegamento internet

Il Comune di Parma, si impegna ad intraprendere un percorso finalizzato alla trasformazione del modello di gestione dei servizi telefonici e del collegamento internet delle scuole.

In particolare, prenderà in carico le linee telefoniche (servizi voce) delle scuole volturandole e gestendo amministrativamente i singoli servizi. Per quanto riguarda le linee dati le scuole saranno progressivamente connesse alla rete Lepida.

Il nuovo modello si attuerà con l'erogazione di servizi da parte del Comune attraverso apposita *carta del servizio* dei servizi telefonici e di collegamento internet, da aggiornare ogni due anni, a seguito di confronto con le scuole.

Le parti si impegnano a definire i contenuti della *carta del servizio* entro tre mesi dalla sottoscrizione del patto.

3. Fornitura di arredi, Traslochi e Pulizie straordinarie seguenti a interventi di ristrutturazione o a modifiche nella destinazione d'uso di locali ed edifici scolastici

Per la realizzazione degli interventi in oggetto, le parti si impegnano a condividere e rispettare procedure e modalità definite con la competente S.O. Servizi per la Scuola.

Indicativamente, entro il mese di maggio di ogni anno si raccolgono:

- le esigenze relative all'acquisto di arredi e attrezzature scolastiche, le quali vengono vagliate dagli uffici competenti della S.O. Servizi per la Scuola in relazione alla presenza di altrettanti arredi in buono stato, nei magazzini comunali. La procedura di acquisto è determinata dalla disponibilità finanziaria comunale.
- le richieste di movimentazione arredi.

Eventuali richieste straordinarie di acquisto o movimentazione saranno valutate dal servizio competente.

L'attivazione delle pulizie degli edifici scolastici o parte di essi è strettamente legata a seguito di interventi straordinari di ristrutturazione.

Le istituzioni scolastiche del primo ciclo si impegnano a monitorare gli eventuali interventi di pulizia straordinaria e/o di movimentazione arredi/attrezzature richiesti in relazione al principio di responsabilità del Dirigente Scolastico sulla scuola e sull'attività scolastica.

Anche per la gestione delle attività elettorali, le parti si impegnano a condividere le procedure e modalità definite dalla S.O. Servizi per la Scuola, in accordo con gli altri settori del comune coinvolti nell'organizzazione dei seggi elettorali:

- il Comune provvede ad organizzare ed allestire e smontare i seggi elettorali nelle scuole, oltre alle pulizie finali nei locali interessati;
- le scuole provvedono a sospendere le attività scolastiche per il periodo necessario, a liberare le aule sede di seggi dagli arredi scolastici e a mettere a disposizione i locali scolastici.

Art. 24
Sviluppo tecnologico

Per la miglior proficua condivisione dei saperi fra Istituzioni pubbliche e per favorire e sostenere la creazione di una rete di competenze specifiche, il Servizio Sistemi Informativi del Comune di Parma supporterà gli Istituti Scolastici del primo ciclo, nei limiti delle risorse disponibili, nei percorsi decisionali nell'ambito delle progettualità e delle azioni in genere inerenti tematiche di "Information and Communication Technology". Qualora se ne ravvisi la necessità, il Servizio collaborerà, inoltre, con gli Istituti scolastici, esercitando la propria supervisione sugli aspetti infrastrutturali (reti di TLC).

Le parti si impegnano a condividere e rispettare procedure e modalità da seguire per le richieste di supporto.

Letto, approvato, sottoscritto

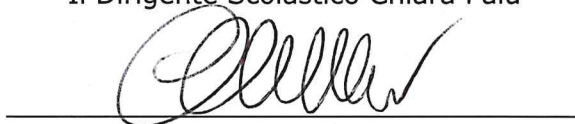
Per l'Amministrazione Comunale

Il Sindaco di Parma
Federico Pizzarotti

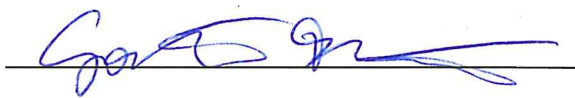


Per le istituzioni scolastiche

Istituto Comprensivo Micheli
Il Dirigente Scolastico Chiara Palù




Istituto Comprensivo Puccini
Il Dirigente Scolastico Gastone Demaldè



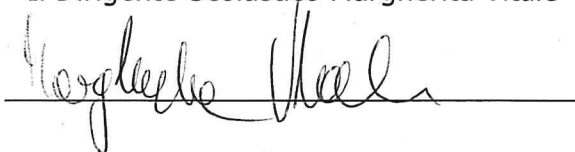
**Per l'Ufficio IX Ambito Territoriale
di Parma e Piacenza - Sede di
Parma**

**(Ministero dell'Istruzione - Ufficio
Scolastico regionale per l'Emilia
Romagna)**

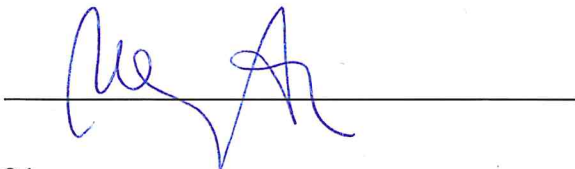
Il Dirigente Scolastico
Aluisi Tosolini



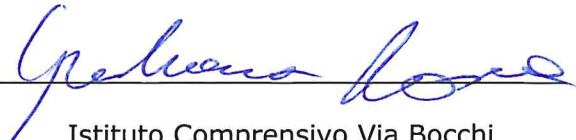
Istituto Comprensivo Parmigianino
Il Dirigente Scolastico Margherita Vitale



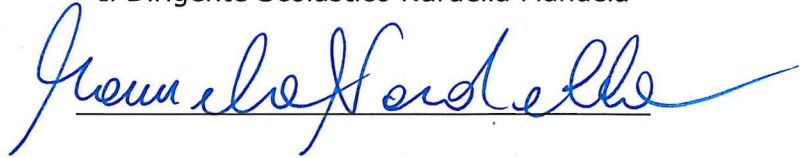
Istituto Comprensivo Via Montebello
Il Dirigente Scolastico Alessandra Melej



Direzione Didattica Via Fratelli Bandiera
Il Dirigente Scolastico Melita Barbara Olga
Clemenza


Istituto Comprensivo Via Bocchi

Il Dirigente Scolastico Nardella Manuela



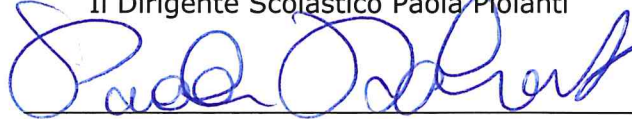
Istituto Comprensivo D'Acquisto

Il Dirigente Scolastico Nadia Malcisi



Istituto Comprensivo Albertelli-Newton

Il Dirigente Scolastico Paola Piolanti



Istituto Comprensivo Verdi Corcagnano

Il Dirigente Scolastico Cinzia Campanini



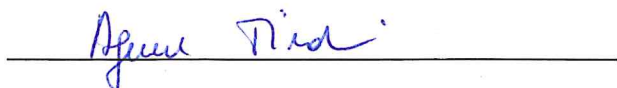
Istituto Comprensivo Parma Centro

Il Dirigente Scolastico Maurizio Olivieri



Istituto Comprensivo Ferrari

Il Dirigente Scolastico Agnese Tirabassi



Per l'Università di Parma

Delegata del Rettore per
l'Orientamento

Chiara Vernizzi

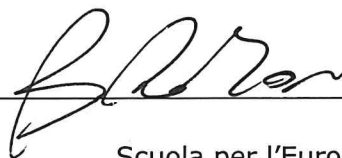


**Per l'Azienda Unità Sanitaria
Locale**

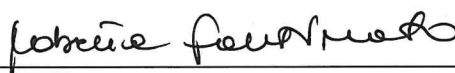
Il Direttore del Distretto di Parma
Antonio Balestrino



Istituto Comprensivo Toscanini
Il Dirigente Scolastico Bruno Demasi


Scuola per l'Europa

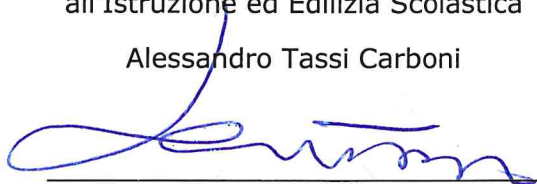
Il Dirigente Scolastico Roberta Fantinato



Per la Provincia di Parma

Il Vice Presidente e Delegato
all'Istruzione ed Edilizia Scolastica

Alessandro Tassi Carboni



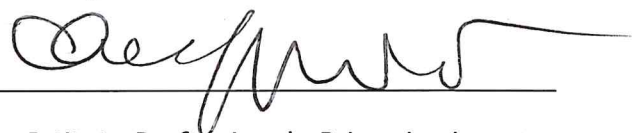
Convitto Nazionale Maria Luigia

Il Dirigente Scolastico Adriano Cappellini



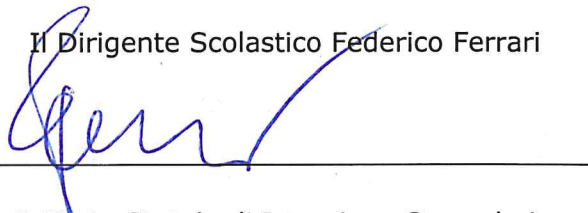
Istituto Tecnico Tecnologico Camillo Rondani

Il Dirigente Scolastico Lucia Ruvidi



Istituto Professionale Primo Levi

Il Dirigente Scolastico Federico Ferrari



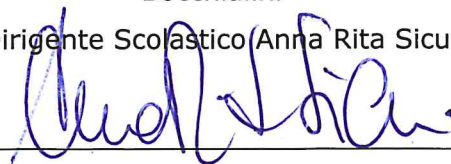
Istituto Statale di Istruzione Secondaria
Superiore Pietro Giordani

Il Dirigente Scolastico Alberto Berna



Polo Scolastico Agroindustriale Galilei
Bocchialini

Il Dirigente Scolastico Anna Rita Sicuri



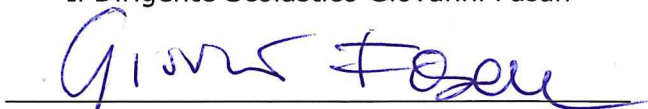
Istituto Tecnico Economico Giovanni Battista
Bodoni

Il Dirigente Scolastico Elisabetta Mangi



Istituto Tecnico Economico Macedonio Melloni

Il Dirigente Scolastico Giovanni Fasan



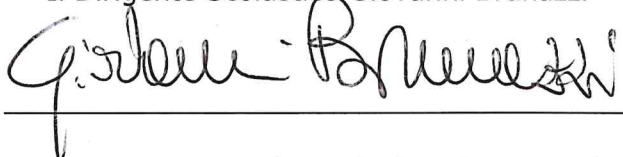
Liceo Artistico Statale Paolo Toschi

Il Dirigente Scolastico Roberto Pettenati



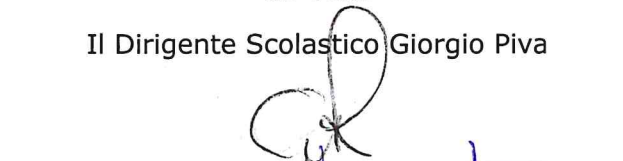
Liceo Scientifico Statale Giacomo Ulivi

Il Dirigente Scolastico Giovanni Brunazzi



Istituto Tecnico Industriale Statale Leonardo
da Vinci

Il Dirigente Scolastico Giorgio Piva



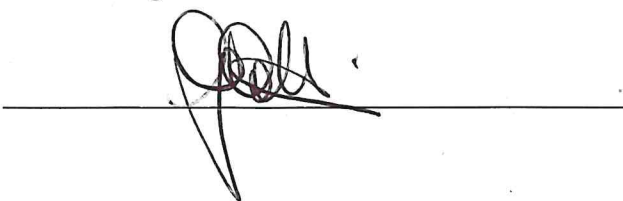
Liceo Scientifico Attilio Bertolucci

Il Dirigente Scolastico Aluisi Tosolini



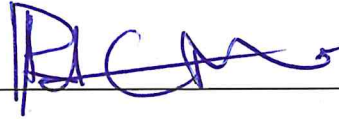
Liceo Scientifico Guglielmo Marconi

Il Dirigente Scolastico Gloria Cattani



Liceo Classico e linguistico Gian Domenico
Romagnosi

Il Dirigente Scolastico Pier Paolo Eramo



Liceo delle Scienze Umane Albertina Sanvitale

Il Dirigente Scolastico Andrea Grossi



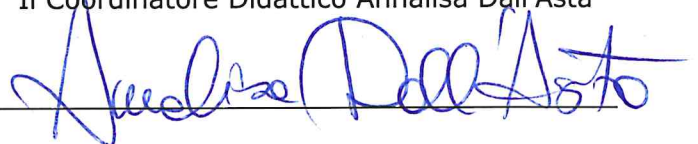
Casa Famiglia Agostino Chieppi

Il Direttore Francesco Contuzzi



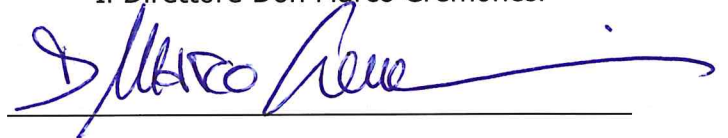
Edith Stein

Il Coordinatore Didattico Annalisa Dall'Asta



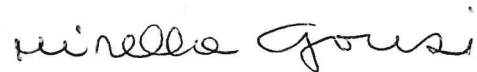
Istituto Salesiano San Benedetto

Il Direttore Don Marco Cremonesi



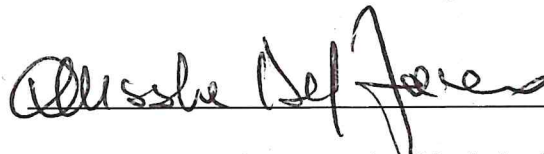
Laura Sanvitale

Il Coordinatore Didattico Mirella Gonzi



La Salle Parma

Il Direttore Stefano Agostini



Istituto Comprensivo Mario Lodi

Il Direttore Giovanni Ronchini

